



UNIONE SINDACALE REGIONALE CISL CALABRIA LAMEZIA TERME (CZ)

Lamezia Terme, 12 gennaio 2005

COMUNICATO STAMPA

CRISI DEL SETTORE INDUSTRIALE: LA CISL CALABRESE SI MOBILITA.
Dichiarazione di Antonio FERRARI Segretario Regionale Cisl Calabria.

Mobilizzazione della CISL Calabrese in vista della grande manifestazione nazionale sulla crisi del settore industriale italiano che si svolgerà a Milano il prossimo 15 Febbraio.

Centinaia di lavoratori calabresi raggiungeranno la Città di Milano per gridare No all'ulteriore processo di desertificazione industriale e produttiva che sta investendo la Calabria e la Provincia di Cosenza in modo particolare.

Secondo Antonio Ferrari – Segretario Organizzativo dell'USR CISL Calabria, con delega all'industria – l'appuntamento di Milano rappresenta una tappa fondamentale per tutto il Sindacato Confederale, chiamato a contrastare la situazione di declino in cui versano quasi tutti i comparti produttivi del nostro Paese.

Alle migliaia di posti di lavoro persi nelle roccaforti storiche dell'industria italiana si aggiungono quelli, altrettanto numericamente elevati, già svaniti nella nostra Regione dove il già debole apparato produttivo esistente sta subendo, in modo inarrestabile, un progressivo smantellamento con la cancellazione di intere filiere produttive.

Le province più colpite, in particolare Cosenza e Reggio Calabria, stanno subendo colpi durissimi in termini di perdita di occupazione: dal tessile, al manifatturiero, all'informatica, al calzaturiero, all'energia è tutto un susseguirsi di crisi aziendali che hanno già prodotto, solo nell'ultimo anno, una contrazione calcolata in un migliaio di addetti già espulsi dal circuito produttivo.

Proprio per questo CGIL – CISL e UIL Nazionali e CONFINDUSTRIA nei mesi scorsi hanno messo al centro del protocollo d'intesa, sottoscritto per il rilancio del sistema-Italia, la questione del Mezzogiorno, non più visto come area marginale e di sottosviluppo ma, così come ogni giorno non si stanca di sottolineare il Presidente della Repubblica Ciampi, come una vera e propria risorsa da mettere a disposizione dell'intera Nazione.

In questo senso – prosegue Ferrari – la CISL Calabrese ritiene sbagliata e dannosa l'ultima Legge Finanziaria varata dal Governo, la cui logica antimeridionale va completamente capovolta. Non ammissibile che importanti misure legislative agevolative vengano addirittura cancellate: è il caso delle Legge 488 che viene di fatto snaturata della sua funzione a causa dell'abolizione del fondo perduto, così come è altrettanto grave l'aver messo da parte la programmazione negoziata, che pure aveva dato importanti risultati.

La CISL Calabrese – sostiene Ferrari – è invece fortemente convinta, in accordo con la segreteria nazionale, che se davvero si vuole valorizzare il Mezzogiorno e la Calabria, e superare limiti e carenze, bisogna ripartire dal rilancio del partenariato sociale e istituzionale mettendo in campo un mix di politiche di settore e territoriali in grado di

innalzare il grado di efficienza e innovazione del sistema economico e per questo è fondamentale ripristinare tutti gli strumenti della programmazione negoziata e di concertazione territoriale.

Patti Territoriali, contratti d'area, accordi di programma, PIT, piani di risanamento dei centri urbani rappresentano l'asse strategico su cui, a parere della CISL, vanno mobilitate e canalizzate risorse umane e materiali in un quadro di programmazione organica coerente con le vocazioni dei territori.

In questo contesto la CISL ribadisce che il modello dei distretti industriali sia quello da assumere per un ordinato e corretto processo di sviluppo all'interno del quale valorizzare i singoli comprensori, a secondo delle loro specifiche peculiarità. Nel caso della provincia di Cosenza il Tirreno per la filiera del tessile, l'area di Piano Lago per il manifatturiero e per la piccola impresa, la piana di Sibari per l'agroindustria, l'area urbana cosentina per la ricerca e l'innovazione tecnologica sono sicuramente i punti di eccellenza su cui far ruotare e rilanciare l'intero sistema economico della provincia.

Ferrari – chiede infine – una forte assunzione di responsabilità anche delle istituzioni locali chiamati a recitare con maggiore impegno e protagonismo la battaglia insieme al sindacato per la difesa del già fragile tessuto industriale e produttivo.

Le Province in primo luogo – a cominciare da quella di Cosenza guidata dal Presidente Oliverio molto sensibile ai temi sociali e dello sviluppo – dovrebbero attivare “cabine di regia” non solo per un monitoraggio ed una verifica di tutte le situazioni di crisi e per l'analisi dello stato di attuazione di tutti gli strumenti legati alla Programmazione Negoziata ma anche per concertare con il sistema delle imprese e con il sindacato confederale una nuova e moderna strategia finalizzata a contenere, frenare e bloccare il pauroso deficit di programmazione industriale ed a rivendicare maggiore attenzione dello Stato e della classe dirigente locale.

Su questi temi, sul processo inarrestabile di declino industriale e produttivo nonché sulla gravissima e difficile situazione che sta attraversando la nostra Regione – conclude Ferrari -, la CISL Calabrese ha relazionato dettagliatamente, nel corso di un apposito incontro, al Segretario Generale Savino Pezzotta, il quale ha assicurato che le questioni del Mezzogiorno, e della Calabria in particolare, saranno al centro della Manifestazione Nazionale che si terrà il prossimo 15 Febbraio a Milano e dell'agenda delle priorità della CISL nazionale.

www.cislcalabria.it